

Parola per i giovani

- Parola a voi, giovani



Lettera pastorale per la Quaresima 2010

di Mons. Dr. Vito Huonder
Vescovo di Coira

Fratelli e sorelle nel Signore,

i giovani, la loro fede, il loro futuro, la loro salvezza eterna ci devono stare a cuore in modo particolare. Possiamo partire dalla convinzione che anche nel più profondo del cuore dei giovani vive ed agisce il desiderio delle cose eterne e di Dio.

Un modello per la gioventù ci è dato dalla figura biblica del profeta Daniele. Daniele era uno di quei giovani che vennero deportati in Babilonia, nel paese di Schinar, e assunti a corte per il servizio del re. L'atteggiamento religioso di Daniele è davvero impressionante e commovente. Leggiamo nel Libro di Daniele: «Daniele decise in cuor suo di non contaminarsi con le vivande del re e con il vino dei suoi banchetti e chiese al capo dei funzionari di non obbligarlo a contaminarsi».¹ Cosa significa tutto questo? In che modo dobbiamo interpretare queste parole? Esse esprimono l'atteggiamento del giovane Daniele, che voleva rimanere fedele alla sua fede. Non si lasciò allontanare dai principi della sua religione neppure da un ambiente ostile. È questo un esempio eloquente, come dei giovani possano già essere saldi nella fede e capaci di nuotare contro corrente. Si impone la domanda: cosa possiamo fare noi per favorire il rapporto dei giovani con Dio affinché essi rimangano fedeli alla loro fede e non la rinneghino in nessuna maniera?

Dalla storia di Daniele e dei suoi compagni possiamo trarre per noi tutti un'importante conclusione, cioè, che la struttura del mondo del domani non è frutto del caso e del destino. Dipende pure dal come noi abbiamo educato i nostri bambini e formato la nostra gioventù. È, dunque, la conseguenza di quello che abbiamo trasmesso ai giovani in vista del loro avvenire. Dobbiamo domandarci: Potranno essi costruirsi con i nostri orientamenti qualcosa di significativo e infondere senso alla loro vita? Potranno resistere di fronte ad un mondo spesso indifferente e persino ostile alla fede cristiana e ai suoi valori? Riusciranno a rimanere saldi di fronte alle passioni e ai vizi del mondo che li circonda? Questa è la domanda fondamentale. L'educazione e la formazione devono essere in grado di trasmettere ai giovani il vero senso della vita e di comunicare sicurezza per il loro cammino esistenziale. Ciò suppone molto di più che una vera conoscenza tecnica e un comportamento adeguato di fronte alle risorse di questo mondo. La formazione del cuore va oltre la comunicazione di conoscenze tecniche e di un'ingegnosa utilizzazione del mondo e dei suoi beni. Sta il fatto che Daniele e i suoi compagni ricevevano quell'aiuto che li rendeva saldi nella fede dalla tradizione giudaica e specialmente dalla guida forte ed esemplare del loro padre.

¹ Dn 1,8

San Paolo, a proposito, ci ha detto una parola piena di significato: “Con il cuore infatti si crede per ottenere giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza”.² La fede, per noi uomini, è necessaria per la salvezza. Gesù infatti ha detto: “non di solo pane vive l’uomo”.³ Egli vive della relazione con Dio, della familiarità col Figlio di Dio, con Gesù. Nel momento in cui l’uomo si rivolge a Dio e “invoca il Suo Nome” sarà salvo.⁴ Deve dunque starci a cuore il trasmettere ai bambini e ai giovani la forza edificante e costruttiva della fede, della fede in Gesù Cristo – che è il Daniele del Nuovo Testamento.

La fede è in unità con i valori. Ci fa scoprire ciò che veramente vale nella vita e ci rende attenti su quanto è male e pericoloso. Ciò che veramente vale ha molti nomi: la vita divina, la preghiera, i Comandamenti divini, l’amore di Dio e del prossimo, i Sacramenti, la grazia, la salvezza, la vita eterna. Tutto questo è in diretta contrapposizione con il peccato, la perdizione, il vizio, la dannazione. È importante che ai bambini e ai giovani venga trasmessa una chiara scala dei valori. Non possiamo lasciar correre le cose con indifferenza e noncuranza. È nostro dovere comunicare loro i principi della fede. Vorrei incoraggiare tutti coloro che si impegnano nella formazione e nell’educazione dei giovani, a dare priorità agli inequivocabili valori etici della nostra fede.⁵ Invito perciò le parrocchie a creare e favorire fra i giovani il senso di sentirsi a casa nella comunità ecclesiale e anche a voler mettere generosamente a disposizione i mezzi materiali necessari a tale fine.

In questo contesto desidero richiamare l’attenzione sull’importanza delle cosiddette “Giornate Mondiali della Gioventù” e sulle loro manifestazioni. I giovani necessitano per il consolidamento della loro fede di un ambiente adeguato. Hanno bisogno di poter sviluppare la loro fede in comunione con altri. Proprio le “Giornate Mondiali della Gioventù” danno la possibilità di vivere questa esperienza. In questo contesto richiamo l’attenzione sulla Giornata Mondiale per la Gioventù che si terrà a Madrid dal 15 al 20 agosto 2011. È un imperativo per le nostre parrocchie creare i dovuti presupposti affinché numerosi giovani possano parteciparvi dopo una preparazione solida e adeguata.

² Rm 10,10

³ Lc 4,4

⁴ Rm 10,13

⁵ Il Catechismo della Chiesa Cattolica è lo strumento idoneo per trasmettere questi valori. Sui suoi principi deve conformarsi la catechesi infantile e giovanile.

Cari giovani,

vorrei dirvi che la vostra vita è preziosa. È unica ed irripetibile. Perciò abbiate cura della vostra vita. Pensateci bene: la vita è un dono di Dio. Impegnatela al servizio di Dio e per la salvezza eterna della vostra anima. Si può anche incanalarla male e rovinarla. Da voi dipende ciò che diventerete, quello che domani sarete, quale sarà il vostro avvenire, e quanto contribuirete alla vostra salvezza eterna.

La fede in Gesù Cristo vi aiuterà ad andare incontro ad un avvenire felice ed a poter realizzare il piano che Dio ha su di voi. Gesù ha vinto il male. Questo lo abbiamo sentito proprio nel Vangelo. Questo messaggio è anche per voi una lieta notizia. In Gesù anche voi avete vinto il male.⁶ Non dovete aver paura. Persino nelle ore più buie il Signore è accanto a voi come un buon amico e vi accompagna e vi sostiene. Non rifiutate la sua presenza. Rimanete nella sua amicizia.

Soprattutto vorrei ricordarvi l'importanza dei Sacramenti. Se non li conoscete rivolgetevi ad un sacerdote perché vi introduca alla vita sacramentale. Sono doni di Gesù, e per voi sono il più grande e valido aiuto sulle strade di questo mondo.⁷

All'inizio di questa lettera vi ho presentato il profeta Daniele, che è anche per voi una figura affascinante. Daniele è rappresentato nella nostra cattedrale di Coira sul capitello della prima colonna del coro, a destra. Siede sovrano tra due leoni. Li abbraccia con ambedue le mani. Una delle mani è addirittura finita nelle fauci di uno dei leoni. L'artista è stato maestro nell'illustrare che un giovane, ancorato alla fede, protetto e guidato da Dio, può affrontare tutti i pericoli di questo mondo. Di fronte alla sua fede anche le fiere più pericolose diventano docili. Come potete vedere, Daniele è veramente un esempio per voi giovani. Vi incoraggia. Vi fa riflettere. Vi dice: "Guarda quello che sei capace di fare con Dio, se costruisci tutto su di lui". Nella figura di Daniele, come pure in quella di tanti giovani santi della Chiesa, potete scoprire una fede virile, potete ammirare il coraggio della testimonianza e potete alla fin fine imitare voi stessi il loro coraggio.⁸

⁶ 1 Gv 2,12-14

⁷ Ho dedicato la mia prima e la seconda Lettera pastorale in occasione della Quaresima 2008 e 2009 proprio ai Sacramenti dell'Eucaristia e della Penitenza. Infatti, Gesù vuole accompagnarci costantemente con questi due Sacramenti sul cammino della vita. Sono dunque un aiuto nella nostra esistenza quotidiana.

⁸ Si pensi ai giovani Santi come Gemma Galgani, Maria Goretti, Francisco e Giacinta Marto, Teresa di Lisieux e Domenico Savio. C'è poi una schiera numerosa di Beati ai quali i giovani possono volgere lo sguardo, per esempio Marcello Callo.

Vi auguro di cuore che possiate scoprire l'importanza della fede per la vostra felicità futura e trovare in essa forza, senso e serenità, affinché la vostra vita riesca oggi, domani, ma anche in vista dell'eternità.

Ringrazio tutti coloro che si impegnano per il futuro della gioventù, spezzando loro con generosità il pane spirituale. Su tutti imploro la benedizione di Dio e la sua grazia e l'aiuto della beata Vergine Maria, Madre di Dio.

Il vostro Vescovo
a Vito